POLIECO › IMPRESA ETICA ED ECONOMIA CIRCOLARE: IL BINOMIO È AL CENTRO DEL CONSORZIO NAZIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE

Riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti per il bene dell'uomo e del pianeta

DALLO STUDIO DI ESPERIENZE INTERNAZIONALI, POLIECO PUÒ OFFRIRE SOLUZIONI COSTANTEMENTE AGGIORNATE PER MIGLIORARE IL TRATTAMENTO ED IL CICLO DI VITA DEI RIFIUTI

Riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti: la vera economia circolare, secondo il consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene Polieco, deve ripartire da qui. Interpretare le esigenze delle imprese e garantire la tutela dell'ambiente e della salute deve essere la priorità, secondo il presidente del Polieco, Enrico Bobbio, e per farlo, dal suo punto di vista, bisogna privilegiare il riutilizzo dei beni in polietilene, prima del riciclo e del recupero, così come indicano le direttive europee.

Per la green e la circular economy, la strada da seguire è quella delle plastiche riutilizzabili, dalle borse multiuso ai contenitori riutilizzabili, beni che inseriti in circuiti virtuosi si trasformano a fine vita, in ricchezza economica e non in problema.

SUPERARE IL MONOUSO

Proprio nell'ottica di diffondere le buone pratiche di riutilizzo, il Polieco ha anche siglato un accordo con il consorzio italiano di imprese che promuovono l'imballaggio riutilizzabile Eurepack.

Secondo la direttrice del consorzio, Claudia Salvestrini, è dunque importantissimo superare il monouso, senza criminalizzare la plastica in modo indistinto, visto che ad essa vanno riconosciuti grandi vantaggi in molti settori, e andare verso plastiche riutilizzabili e più facilmente riciclabili, oltre che ovviamente verso un uso consapevole e razionale.

Interpretare le esigenze delle imprese per interventi efficaci ed aggiornati alle nuove tecnologie

Dal "marine litter" ai roghi nelle piattaforme dei rifiuti, Polieco da anni tiene alti i riflettori sulla cattiva gestione dei rifiuti plastici, denunciando il fallimento di una raccolta differenziata basata sulla quantità e non sulla qualità. La direttrice Salvestrini fa, inoltre, notare come, fino a quando la Cina accoglieva i residui del trattamento delle plastiche italiane, si riuscisse a mantenere un equilibrio, il quale si è poi però rivelato evidentemente labile. Se oggi il sistema di gestione dei rifiuti è in crisi, non è di certo colpa della Cina, che si è legittimamente stancata di essere la pattumiera dell'Occidente, semmai di una raccolta disfunzionale e di politiche industriali poco lungimiranti. E i roghi - racconta Salvestrini - sono ormai la nuova modalità di tombamento dei rifiuti, spesso frutto di un disegno criminale che non riguarda solo le mafie, ma anche imprese deviate. Se si continuerà a favorire l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che potrebbero essere destinati a nuova vita - conclude la direttrice - si continuerà purtroppo a danneggiare le imprese orientate al riciclo effettivo.

Per monitorare la tracciabilità del rifiuto, Polieco ha percorso migliaia di chilometri in Cina, verificando l'esistenza e l'adeguatezza degli impianti di destinazione. Al fine di tutelare la concorrenza leale fra le imprese e sostenere il settore del riciclo italiano, il consorzio da anni promuove corsi di alta formazione professionale da Nord a Sud. Alle imprese, destina progetti sperimentali per aziende e processi più sostenibili.

IL COMMISSARIO EUROPEO PER L'AMBIENTE E LA DIRETTRICE DI POLIECO

UNA FORMAZIONE VARIA E PUNTUALE PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

SPERIMENTARE

Tanti progetti per l'impresa e l'ambiente

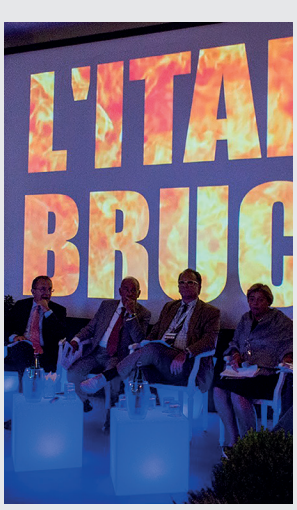
Polieco promuove lo studio di progetti sperimentali volti a favorire il recupero delle plastiche in mare, l'utilizzo di manufatti facilmente riciclabili, l'ottimizzazione dei costi industriali degli impianti di riciclo (favorendo politiche energetiche sostenibili ed ottimizzazione dei costi di recupero/smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di lavaggio dei rifiuti plastici). Tra gli altri, è in corso un progetto che mira al recupero e al riutilizzo del polietilene nel settore agro-alimentare, con Olitalia, Slow Food promozione, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenza, LIPU, Marevivo e la Stazione Zoologica A. Dohrn di Roma.

LE SEGNALAZIONI

In prima linea nelle sfide per la legalità

Polieco dispone di un'area specifica della sua attività dedicata all'analisi dei flussi nazionali ed internazionali dei rifiuti, con lo scopo di assolvere al proprio compito di monitoraggio delle movimentazioni dei rifiuti in polietilene.

Un percorso che da anni vede il Consorzio impegnato in prima linea nel contrasto all'illegalità ambientale. Dalle denunce di Polieco, sono scaturite importanti inchieste giudiziarie sul traffico illecito dei rifiuti (Ghost Trash, Gold Plastic, Golden Rubbish).



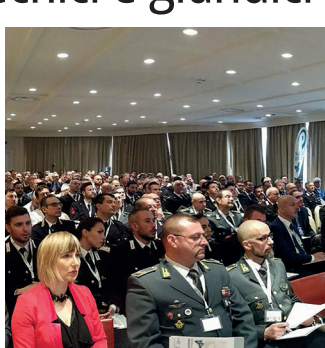
› IL FORUM INTERNAZIONALE

Da 10 anni a Ischia l'evento di formazione

Il Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti (patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali; della Salute), è una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare promossa dal consorzio nazionale Polieco. Giunto alla decima edizione, ogni anno il Forum chiama a raccolta esperti del settore nazionali ed internazionali, imprese della produzione e riciclo delle materie plastiche, legislatore nazionale ed europeo, mondo della ricerca, del diritto e della magistratura. Nei primi 10 anni, ha contato 1000 partecipanti, 365 relatori, 120 ore di interventi. Il Forum è l'occasione per un focus sugli ecoreati, sull'impatto sulla salute e il traffico illecito dei rifiuti e sulle difficoltà delle imprese del riciclo.

NUOVE NORME

I corsi per acquisire strumenti tecnici e giuridici

Il Polieco offre strumenti tecnico-giuridici alle imprese, attraverso un'articolata attività formativa tesa a coniugare tutela dell'ambiente, economia e legalità. I corsi di alto profilo, organizzati attraverso la Fondazione Santa Chiara in tutte le regioni d'Italia, servono per approfondire situazioni e norme appena varate, anche a sostegno delle imprese che si interfacciano con difficoltà interpretative e giuridiche, per non rimanere bloccati da queste nuove leggi.

Fra i destinatari dei corsi, principalmente i consorziati Polieco, le imprese tenute a diventare consorziate Polieco, tutte le forze di polizia nelle loro diverse articolazioni di tutela ambientale, nonché gli enti della pubblica amministrazione deputati alle attività di controllo della corretta gestione del ciclo dei rifiuti.